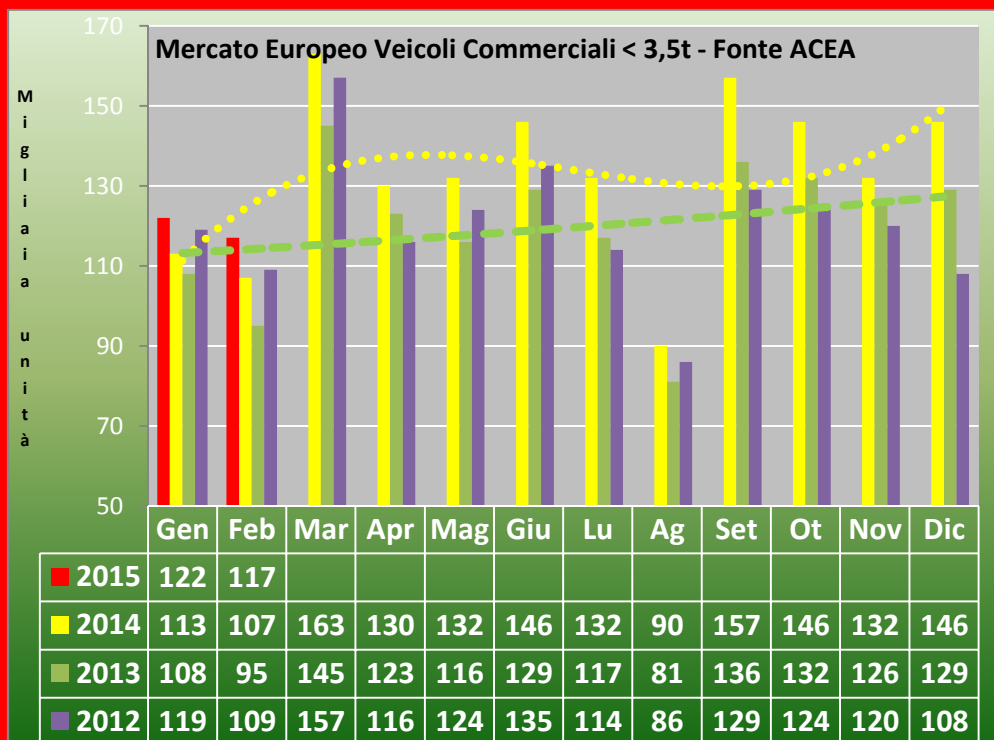


Torino, 26 Marzo 2015

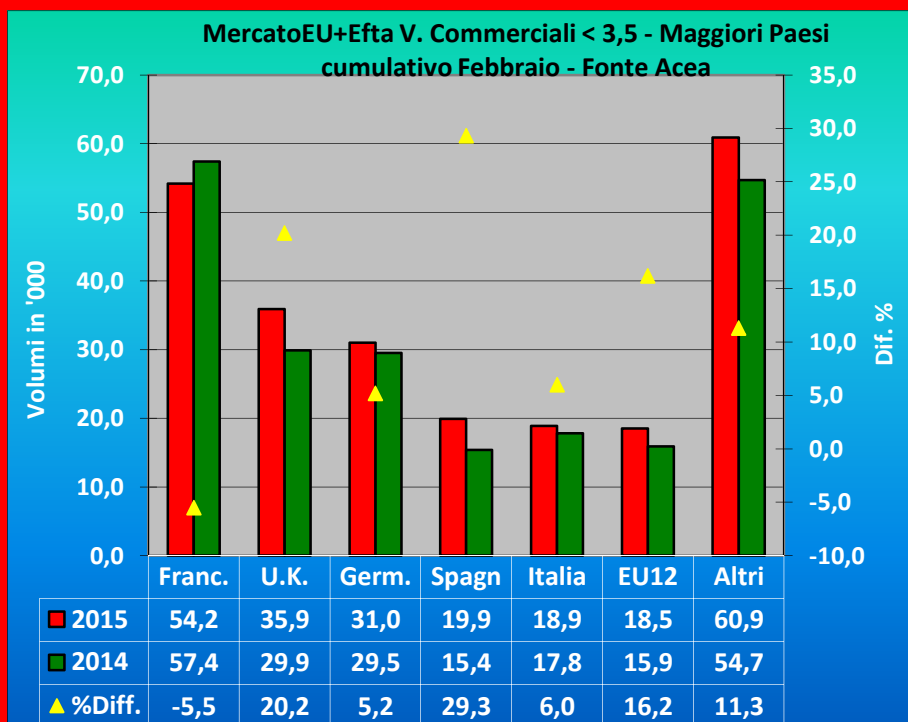
Mercato Europeo Veicoli Commerciali e Autocarri, Febbraio 2015

Continua la crescita sempre più brillante del mercato Europeo (UE+Efta) dei veicoli commerciali (<3,5 t), iniziata già a fine 2013 e proseguita ininterrottamente fino ad oggi: a Febbraio + 9,5%, con 117.490 unità immatricolate.



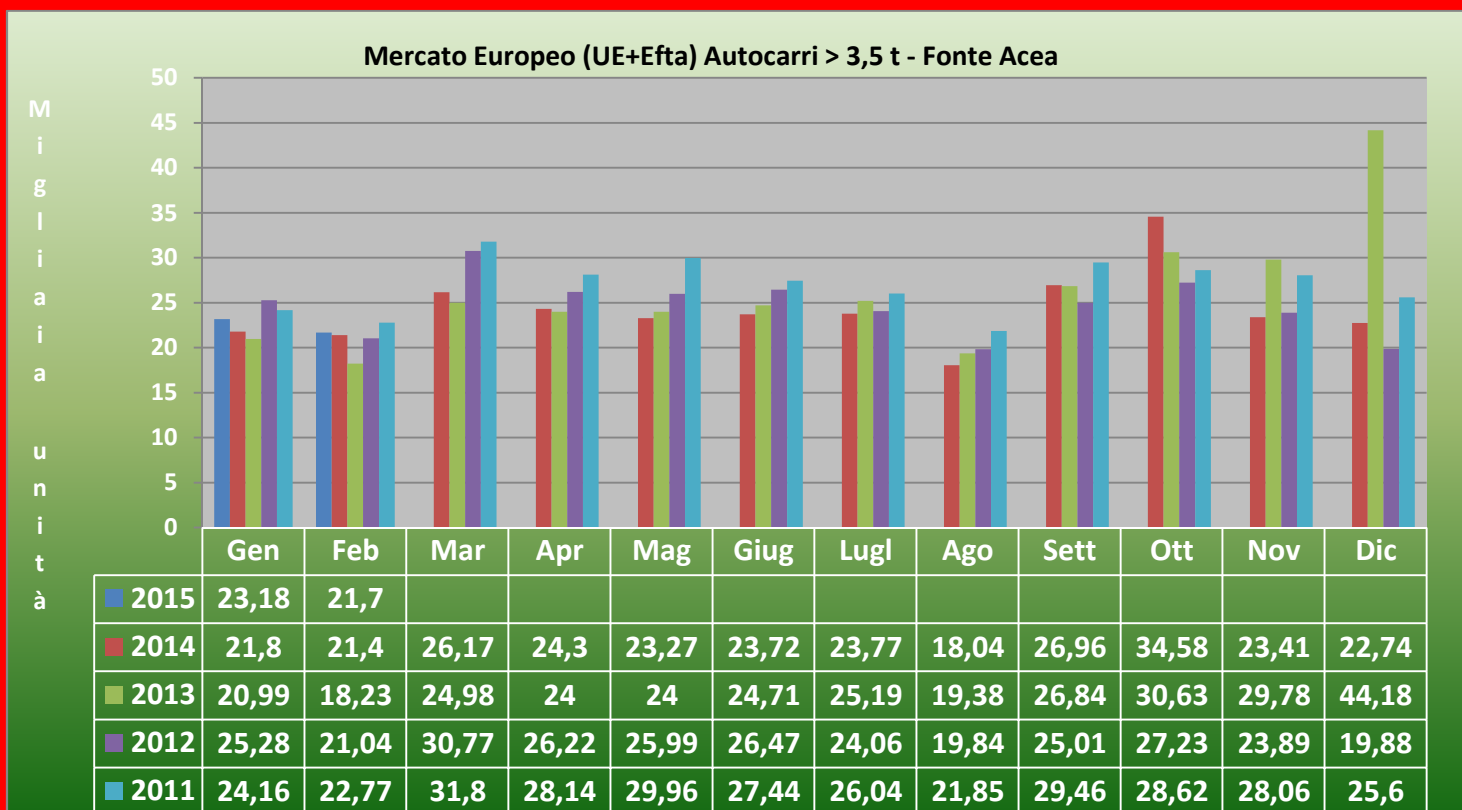
Tra i major markets guidano la classifica, come già l'anno scorso, la Spagna con un aumento del 27,7% e la Gran Bretagna con il +17,9%. Molto brillante nel mese anche la UE12 (+21,8%). Seguono ad una certa distanza la Germania (+9,2%), l'Italia (+8,8%) e l'area Efta (+8,4%). Sempre negativa

la Francia (-2,6%). Molto bene la gran parte dei paesi del Nord Europa. Cumulativamente nel primo bimestre le immatricolazioni di Veicoli Commerciali sono aumentate dell'8,5%, soprattutto per merito di Spagna (+29,3%) e Gran Bretagna (+20,2%), seguite dall'area della UE12 (+16,2%). Seguono ad una certa distanza l'area Efta (+8,3%), l'Italia (+6%) e la Germania (+5,2%). Sempre negativa la Francia che chiude il bimestre con un -5,5%.



Sempre molto brillanti le performances nel bimestre della maggior parte dei paesi del Nord Europa.

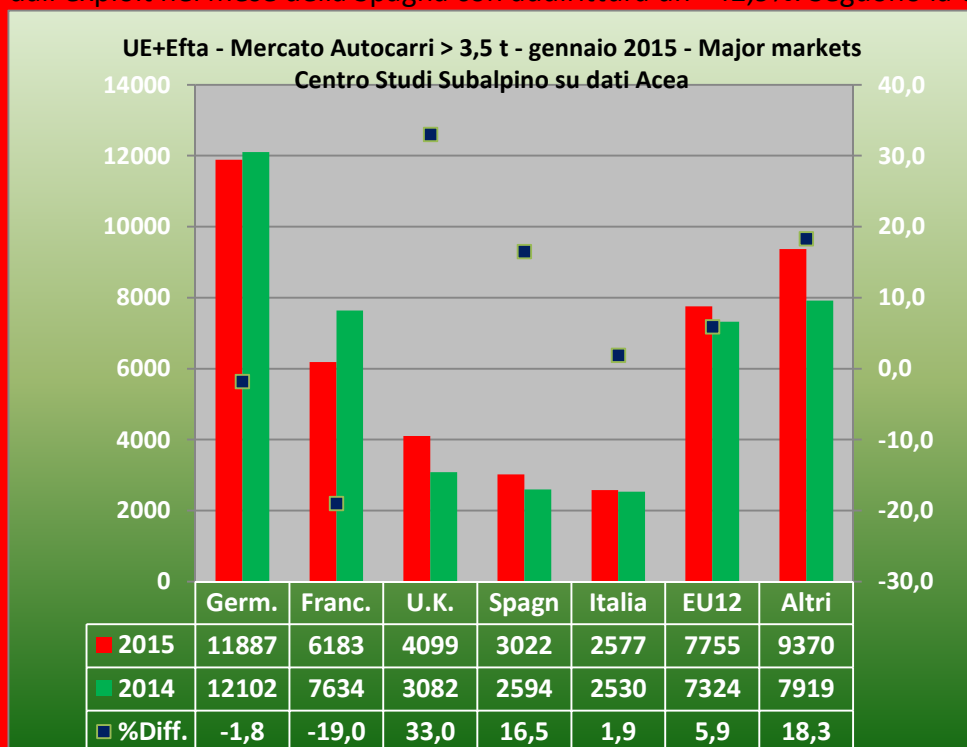
Modesta la crescita del mercato Autocarri dopo il risultato positivo di gennaio che sembrava indicare una ripresa della domanda dopo la caduta nella seconda parte



dello scorso anno, chiuso con una perdita complessiva del 7,7%.

A Febbraio sono state immatricolate 21.701 unità, con un aumento di solo l'1,5% sullo scorso anno.

Ma l'aumento è soprattutto dovuto come già il mese scorso alla ripresa sostenuta della Gran Bretagna, con un sostanzioso aumento del 30,5%, dopo un anno consecutivo di perdite, ma anche dall'exploit nel mese della Spagna con addirittura un +42,9%. Seguono la UEa12 con un +15,4%,

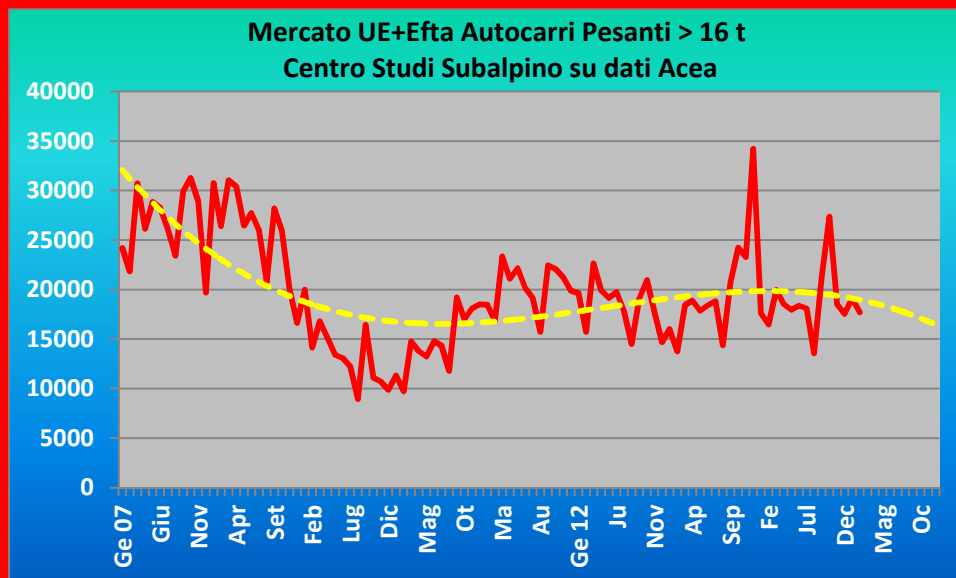


(con aumenti particolarmente rilevanti in Romania (+71,4%) e Ungheria (+64,4%)), e l'Italia con un +9,3%. In perdita tutti gli altri major markets: Francia (-17,2%), e Germania (-15,3%)
Scende anche l'area Efta (-13,3%).
Aumentano invece significativamente alcuni paesi del Nord Europa, come l'Olanda (+96,8%) dopo le prolungate flessioni durante

tutto lo scorso anno, e la Danimarca (+55,2).

Cumulativamente nel 1° bimestre l'aumento sullo scorso anno scende ad un +4%, ma solo per le ottime performances di Gran Bretagna (+33%) seguita dalla Spagna con un +16,5%. Positive anche l'area della UEa12, con un aumento del 5,9% sullo scorso anno, (soprattutto per merito di Ungheria (+35,4%), Slovenia (+39,9%), Slovacchia (+34,5%) e Romania (+27,6%)), e l'Italia con un misero +1,9%:

Rimane invece buono l'andamento della domanda nel settore dei pesanti > 16 t: aumento totale nel mese del 7,4%, con 17.704 unità immatricolate,



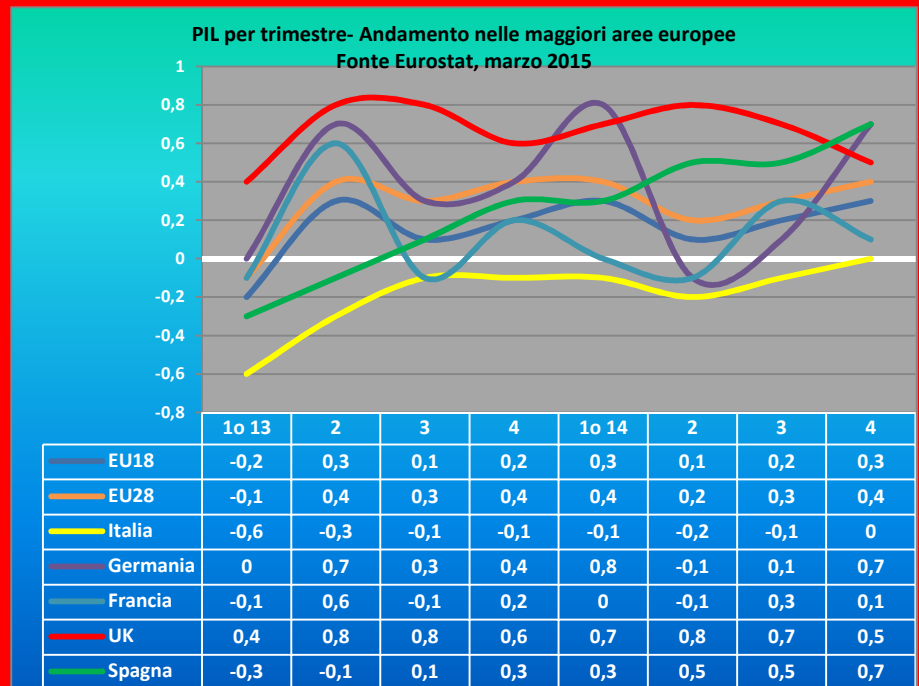
dovuto però essenzialmente all'aumento davvero significativo della Gran Bretagna, (+52,1%), in recupero sulle pesanti perdite dello scorso anno, della Spagna (+48,9%), della UEa12 (+19,5% e dell'Italia (+15,2%)). Anche in questo settore in grande ripresa l'Olanda che sale del 99,6%, e la Danimarca (+51,3%).

Calano invece la Francia (-14,8%), che prosegue nel trend negativo dello scorso anno, la Germania (-9,3) e l'area Efta (-12,9%). In aumento la maggior parte dei paesi del Nord Europa.

Cumulativamente nel 1° bimestre il mercato è cresciuto del 7,9% con 36.822 unità immatricolate, ma con il progresso legato in larga parte all'aumento della domanda in Gran Bretagna (+55,4%), seguita ad una certa distanza da Spagna (+16,2%) e UEa12 (+8,9%), quest'ultima soprattutto per i buoni risultati in Ungheria (+47,1%), Slovacchia (+45,5%), Slovenia (+43,3%) e Romania (+33,5%). La Germania chiude il bimestre con un +4,5% e l'Italia con un +4,1%. Anche in questo settore da segnalare la ottima ripresa dell'Olanda (+186,2%) e della Danimarca (+69,7%). Positivi anche i risultati di vendita nella quasi totalità dei paesi del Nord Europa. Scende invece pesantemente la Francia (-18,6%); l'area Efta scende del 3,2%.

Quanto alle prospettive future, guardando agli andamenti economici, l'Eurostat ha pubblicato di recente la seconda revisione dei dati del PIL del IV trimestre dell'anno scorso che mostrano una sia pur modesta situazione di ripresa. Nel frattempo è partito il "quantitative easing" che dovrebbe favorire una più decisa ripresa del PIL sia in Italia che in Europa, vincere la deflazione con un aumento dell'inflazione al 2%, mantenere basso il valore dell'Euro e favorire il credito a piccole e medie imprese che più hanno sofferto della mancanza di mezzi finanziari (credit Crunch). Le prospettive per il prossimo futuro appaiono quindi più brillanti. In Italia, secondo Confindustria il Pil dovrebbe aumentare di un punto in più rispetto alle previsioni dei mesi scorsi nei prossimi due anni e viaggia oggi verso un +0,2% nel primo trimestre con una produzione industriale che a febbraio è vista in crescita dello 0,4% dopo il calo dello 0,7% di gennaio. Il Centro studi di Confindustria incalza quindi il governo sulle riforme La disoccupazione scende leggermente a Gennaio all'11,2% nell'Eurozona, e al 9,8% nella UE 28.

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi lo scorso 24 marzo, il presidente della Bce Mario Draghi ha descritto l'economia della zona euro in costante ripresa, avvertendo tuttavia che è necessario sfruttare il miglioramento della situazione economica per portare avanti le riforme strutturali. Per quanto riguarda il settore dell'automotive, con dati economici previsti in miglioramento, si può prevedere che continui il trend positivo del mercato dei veicoli commerciali, e che riprenda anche il settore degli autocarri. Le prospettive sono infatti per un moderato recupero della domanda soprattutto nei mercati dove la ripresa economica è già in atto, come la Gran Bretagna e la Spagna.



Emilio di Camillo – www.centrostudisubalpino.it – Marzo 2015